

Comunicato stampa

PIU' conoscenza, informazione, dialogo, investimenti, apertura
MENO pregiudizi, generalizzazione , paura e chiusura.

Sabato 16 ottobre 2010 presso il Centro Congressi della Facoltà di Scienze della Comunicazione, in Via Salaria 113, si è svolto il primo Convegno interculturale dal tema "L'identità è apertura e non chiusura– Informazione e famiglia", organizzato dalla Comunità del mondo arabo in Italia (Co-mai) in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione, il Comune di Roma e le Biblioteche di Roma.

Programma →<http://www.co-mai.it/locandina16ottobre.pdf>

I lavori sono stati iniziati dal segretario generale della Co-mai Manar Harfush, che ha ringraziato tutti gli organizzatori ed i presenti per l'affluenza numerosa e l'interesse dimostrato dai partecipanti per un tema tanto importante come quello del dialogo e dell'apertura verso tutti; poi ha preso la parola il prof. Foad Aodi, presidente della Co-mai illustrando brevemente le finalità e gli obiettivi del convegno per cui dividere esperienze positive significa migliorarsi , conoscere e magari comprendere un nuovo modo, tutti ingredienti, questi, che sono alla base della convivenza. Il convegno organizzato ha lo scopo di intensificare i ponti della conoscenza e andare oltre l'integrazione, valorizzare lo scambio interculturale con meno paura, meno pregiudizi e meno chiusura togliendo un po' di pregiudizi e di velo dalle società occidentali nei confronti degli immigrati.

Molti degli argomenti trattati sono comuni a tutte le culture, come informazione, libertà di informazione, famiglia, seconda generazione, donna, infanzia, convivenza, scuola, università, salute, cultura, religione, arte, spettacolo, dialogo e cooperazione tra i popoli, con l'intento di ricavarne i punti che uniscono e non quelli che dividono cercando di trovare soluzioni condivisibili per le criticità.

Foad Aodi ha ringraziato il presidente della Camera Gianfranco Fini per il suo messaggio di auguri ed apprezzamento per l'iniziativa e le sue finalità e per la sua grande disponibilità ad ascoltarci nelle nostre proposte avviando un confronto costruttivo continuo.

Il professor Mario Morcellini, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione, nel suo intervento ha salutato tutti i partecipanti in qualità di padrone di casa ed ha sottolineato l'importanza del dialogo che apre all'altro e con il quale bisogna entrare in relazione in modo da ottenere una comunicazione che attenui i conflitti ed ha portato il saluto del rettore dell'università la Sapienza ribadendo la sua disponibilità nel proseguire la collaborazione instaurata con la Co-mai due anni fa.

Hanno poi preso la parola il dott. Loris Facchinetti , delegato del Sindaco di Roma Gianni Alemanno per cultura e scienza per Asia, Africa e Mediterraneo, il quale ha portato i saluti del primo cittadino, sottolineando l'importanza eccezionale dei temi messi in discussione e ricordando ai presenti le responsabilità per le generazioni future nella politica, nelle professioni, nell'arte, attraverso la condivisione del "sapere"; il prof. Mario Falconi, presidente dell'Ordine dei Medici, che nel suo intervento ha prospettato la necessità di partire dall'identità individuale per poter arrivare, poi, ad una identità universale e condivisa;

il dr. Mario Bernardini, medico –giornalista e presidente dell'associazione stampa medica in Italia, che ha evidenziato che già il titolo del convegno sintetizza molte problematiche attuali ed ha evidenziato l'importanza della medicina a favore del dialogo e lo scambio interculturale portato avanti in questi anni dal gruppo del prof. Foad Aodi ed in qualità di giornalista ha illustrato i requisiti per l'iscrizione all'ordine dei giornalisti e l'importanza dei giornalisti di origine straniera per lo scambio interculturale ed il dialogo internazionale.

Infine, Daniela Seres, consigliere della Co-mai, ha illustrato le attività svolte dalla Co-mai ad oggi, visibili tutti sul sito www.co-mai.it ricordando che questa è un'associazione senza scopo di lucro, apartitica e comprendente cittadini di origine araba ed i loro famigliari da tutti paesi arabi e di tutte le religioni.

Il convegno si è svolto in due sezioni: la prima "Dialogo ed informazione" comprendente interventi di relatori internazionali e la moderazione del dr. Loris Facchinetti e della dr.ssa Tiziana Grassi (giornalista) su temi vari che qui elenchiamo in un piccola presentazione e di cui alleghiamo gli abstract :

- "L'immigrazione araba in Italia come risorsa" presentata dal dott. Kamel Belaitouche, coordinatore organizzativo della Co-mai, che ha fatto una retrospettiva dell'immigrazione remota e odierna in Italia delle popolazioni provenienti dal mondo arabo e i benefici che questa comporta e l'aumento crescente dell'immigrazione araba nell'occidente. Dall'indagine condotta dalla stessa Facoltà sotto la presidenza del prof. Mario Morcellini da gennaio a giugno 2008 su cinque testate giornalistiche e sui principali telegiornali, emerge un'immagine dell'immigrato legata in modo quasi esclusivo alla criminalità, all'emergenza e all'insicurezza sociale. Solo il 5,5 % delle notizie che trattano di immigrazione possono essere definite "buone notizie" legate cioè ad episodi di integrazione.
- "Le difficoltà dei giornalisti di origine straniera in Italia", intervento del giornalista della NilTv, Youssef Mohamad, che ha ricordato l'importanza della diffusione dell'informazione italiana nei Paesi arabi e le difficoltà del giornalista di origine straniera ad esercitare la professione in Italia.
- "Dialogo, arte e spettacolo", momento artistico di danza tradizionale "Dabke" esposta da Abdalhakim Neserat, coordinatore della Commissione arte e spettacolo della Co-mai, con la quale si è evidenziato che questo tipo di danza è una dimostrazione dell'importanza del gioco di squadra che è la base del successo di ogni progetto ed iniziativa.
- "Il ruolo delle biblioteche di Roma nell'informazione e dialogo - interculturale", presentazione realizzata da Gabriella Sanna, responsabile del Servizio interculturale delle Biblioteche di Roma, che ha evidenziato il ruolo della lettura nella comunicazione tra i popoli e il notevole contenuto multietnico dei libri presenti nelle biblioteche romane.

La prima parte del convegno si è conclusa con un rinfresco, seguito dall'apertura della seconda sezione di interventi sotto il titolo di "Famiglia e convivenza".

La seconda sezione moderata dal dr. Sabri Hassan, vicepresidente vicario della Co-mai, e dalla prof.ssa Giovanna Gianturco, docente di sociologia delle istituzioni presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione alla Sapienza, e sono intervenuti:

- Tilouani Eddaoudi, portavoce della Co-mai e coordinatore della commissione famiglia ed infanzia che ha parlato della "Famiglia come motore dell'integrazione" evidenziando le difficoltà che incontrano le famiglie immigrate nel lungo percorso dell'integrazione e dei valori delle loro diversità che arricchiscono le future generazioni.
- Manna Habiba e Khaled Hasweh, della Commissione seconda generazione della Co-mai, che hanno illustrato come a cavallo di due culture i giovani si confrontano con il problema dell'identità e come questo possa diventare un arricchimento personale importante.
- Gaia Peruzzi, della Facoltà di Scienze della Comunicazione, che è intervenuta sul tema "Le coppie miste oggi in Italia" nell'ottica del cambiamento significativo che le unioni miste portano nella società italiana. Ha delineato il quadro del fenomeno delle coppie miste in Italia al gennaio 2009. Su circa 250 mila matrimoni celebrati ogni anno il 10 per cento sono matrimoni misti (74% lei straniera e lui italiano, 26% lui straniero e lei italiana). L'indagine mostra che i matrimoni misti sono aumentati notevolmente negli ultimi anni con maggiore concentrazione al Nord. Le donne italiane sposano maggiormente nordafricani e gli uomini italiani sposano donne dell'Est.
- Sobhia Alsatar, coordinatrice della Commissione Donna della Co-mai, che ha parlato del tema "Donna araba e salute" e che ha fatto un' introspezione sulla condizione della donna nella famiglia araba e da medico ha analizzato le difficoltà incontrate dalle donne arabe in ambito sanitario italiano.

- Faeik Khalil consigliere Co-mai e Conney Khalil, hanno esposto il tema “dell’inserimento scolastico in età pediatrica “ evidenziando come la scuola abbia un ruolo fondamentale nel garantire l’inclusione sociale dei bambini e delle loro famiglie.

Alla fine dei lavori ci sono stati numerosi interventi e discussioni sui vari temi trattati da parte di rappresentanti di numerosi associazioni italiane come Avis Roma, l’associazione nazionale per l’immigrazione (ANIMI), l’associazione moglie dei medici italiani (AMMI), l’associazione dei sardi, l’associazione “Ascoltare le sofferenze”, l’associazione medici di origine straniera in Italia (AMSI), l’associazione “un cuore per tutti ... tutti per un cuore” e l’associazione Rieti immigrati-provincia, ARI Onlus e numerosi esponenti delle comunità arabe e soci Co-mai, tutti incoraggiando la Co-mai a proseguire nelle sue attività per essere un punto di riferimento per le istituzioni italiane ed intensificare lo scambio interculturale tra l’Italia ed i Paesi arabi.

In chiusura il presidente della Co-mai Aodi dopo avere ascoltato tutte le relazioni ed i contenuti ha sintetizzato le proposte da avanzare a tutte le istituzioni e forze politiche augurandosi con questo convegno di proseguire nel cammino intrapreso in collaborazione con tutti affinché la Co-mai possa diventare un laboratorio di ricerca, statistica, proposte sull’immigrazione generale e quella araba favorendo gli investimenti tra l’Italia ed i nostri Paesi di origine.

Dopo avere ricordato della proposta del pacchetto d’integrazione inoltrata l’anno scorso alle istituzioni e forze politiche, in collaborazione con tante comunità ed associazioni, lanciata con il nome squadra “Uniti per Unire”, ha ribadito l’internazionalità, interculturalità ed interdisciplinarietà di tale proposta, nata dopo un “cammino” che ha avuto inizio 10 anni fa.

Tra le proposte citati da Aodi ricordiamo:

1. richiesta di cittadinanza italiana dopo 5 anni di residenza;
2. cittadinanza italiana per i bambini nati in Italia prima del loro compimento del 18° anno.
3. l’atto medico della circoncisione presso strutture sanitarie pubbliche;
4. diritto alla salute ed alla scuola per tutti;
5. no ai tetti di ingresso per i bambini stranieri presso le scuole evitando con l’aiuto di tutti di creare zone di massima concentrazione di cittadini di origine straniera, per favorire il dialogo e l’apertura e non la chiusura;
6. sì al voto amministrativo per gli immigrati per andare oltre i progetti ormai superati come il consigliere aggiunto senza potere decisionale e le candidature di cittadini di origine straniera strumentalizzate;
7. più coinvolgimento delle comunità straniere per rafforzare il ruolo delle consulte delle comunità straniere per un progetto condiviso e programmato ;
8. no all’immigrazione = sicurezza , sì al rispetto del concetto “diritti e doveri”;
9. sì alla libertà di informazione no alla generalizzazione dei casi isolati di violenza che vanno sempre combattuti e condannati;
10. più programmazione e censimenti nel mondo del lavoro per favorire una immigrazione programmata con più cooperazione internazionale, investimenti ed aiuto ai paesi poveri per impedire la fuga dei “cervelli” dai Paesi d’origine, ultimamente in crescita continua come dimostrano i dati dei OECD concessi gentilmente dal Ministro Incaricato della direzione alloggiativa e immigrazione della lega araba in Egitto Dr.Kaled Al Wasci:

Tra il 1995 e il 2000 è aumentata la richiesta degli intellettuali al 50%, e il numero è diventato da 9, 4 mil a 19,7 mil nello stesso periodo. Il numero degli intellettuali arabi in Europa è aumentato da 2,5 milioni a 4,9mil, negli anni ‘90. Ad esempio, in Francia troviamo un aumento del 40% degli intellettuali arabi, nei diversi istituti scientifici. Gli intellettuali arabi immigrati all’estero sono in numero maggiore **tre volte** rispetto ai Paesi d’origine. In base ai dati forniti dai paesi OECD, ultimamente tra il 1970 e il 2005, il numero dei medici di origine araba si è moltiplicato tre volte in Australia, Inghilterra, Nuove Zelanda, Nord America .

Il 18.10.2010 La Co-mai e' intervenuta su invito del Sindaco Gianni Alemanno con piacere ed apprezzamento al importante convegno sul "Medio Oriente, la testimonianza cristiana al servizio della pace" che si è svolto in occasione dell'assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei vescovi il 18.10.2010 presso il comune di Roma in presenza del Sindaco di Roma , del ministro degli Affari Esteri del Governo Italiano Franco Frattini e l'Ambasciatore dell'Autorita' Palestinese in Italia Dr.Sabri atteya ed il Direttore della Radio vaticana Rev.mo Federico Lombardi S.J e di numerosi Vescovi in rappresentanza della Cittàdel Vaticano e da Iraq, Egitto, Libano, Siria e Gerusalemme.